

31 agosto 2020 11:26

Come scoprire una persona che mente tramite sms o in Rete?

di [Redazione](#)

Dopo uno scambio ininterrotto di SMS o messaggi su un social network, il tuo interlocutore è meno veloce nel rispondere? Forse sta preparando da mangiare, o sta facendo una telefonata o parlando con qualcuno. Oppure, se l'ultima domanda ha preso una piega un po' imbarazzante, sta inventando una bugia. Secondo uno studio pubblicato sulla rivista [ACM Transactions on Management Information Systems](#), ci sono alcuni segnali che possono avvisarti della veridicità delle parole che riceviamo nei messaggi digitali. E l'estensione dei tempi di risposta non promette nulla di buono.

Il contesto: come rilevare un bugiardo su Facebook?

L'essere umano è un gran chiacchierone e racconta molte storie. Ma queste non sono sempre vere. Eppure, secondo Tom Meservy, ricercatore della Brigham Young University (USA), nonostante la pratica comune di questa cattiva abitudine, non riusciamo a individuare una bugia: la individuiamo solo il 54% delle volte. Un difetto di cui possono approfittare i mitomani di ogni tipo. Tanto più quando la comunicazione avviene digitalmente, utilizzando strumenti moderni: SMS, messaggistica istantanea o social network.

In effetti, in questi casi, impossibile rilevare il piccolo tremolio nella voce di colui che distorce la verità, né osservare espressioni del viso o del corpo che tradirebbero il suo discorso. Uno studio del 2011 pubblicato su [Philpapers](#) conferma addirittura che questo ci rende più inclini a mentire. Quindi come si individuano i bugiardi tramite messaggio?

Tom Meservy, accompagnato da quattro colleghi, ha cercato di misurare i segnali che potevano far sorgere il sospetto della menzogna. E ne ha rilevati diversi.

Lo studio: messaggi più brevi che impiegano più tempo ad arrivare

In tutto, più di 100 studenti riuniti in due università americane hanno dovuto rispondere a 30 domande poste loro da un programma per computer appositamente progettato per l'occasione. Ai partecipanti è stato chiesto di mentire per circa la metà del tempo, mentre sono stati misurati diversi parametri.

In tutto, gli autori hanno raccolto 1.590 messaggi che dicevano la verità e 1.572 contenenti dichiarazioni false. L'analisi ha mostrato che le bugie impiegavano circa il 10% in più per essere inviate, erano più brevi (meno parole), ma la risposta era più spesso suddivisa in più messaggi. Contrariamente a quanto si pensava, la ricchezza lessicale non cambia, in ogni caso.

L'occhio esterno: verso una macchina della verità ... nei messaggi di testo

Questi dati, difficilmente misurabili a misura umana, costituiscono i primi indicatori. Ma nemmeno lo studio, condotto su un campione esiguo, peraltro non rappresentativo, si è svolto in condizioni reali. Gli autori ne sono consapevoli e hanno già annunciato di voler approfondire la loro indagine. Hanno anche in programma di lavorare con la famosa fotocamera Kinect, per studiare i segni comportamentali associati alla menzogna.

Per quanto riguarda questo studio, non cerca di spiegare perché questo contenuto digitale richieda più tempo per essere inviato. Il buon senso ci porta a credere che questo tempo supplementare sia il momento di pensarci su per suscitare un'intera storia fasulla. Funziona solo per identificare i segnali caratteristici presenti nei messaggi digitali ingannevoli, per aiutare a sviluppare uno strumento in grado di rilevare messaggi inaffidabili. Quindi i bugiardi duri a morire faranno meglio a stare attenti!

(articolo di Janlou Chaput, pubblicato su Futura-Santé del 30/08/2020)

CHI PAGA ADUC

l'associazione non **percepisce ed è contraria ai finanziamenti pubblici** (anche il 5 per mille)

La sua forza sono iscrizioni e contributi donati da chi la ritiene utile

DONA ORA (<http://www.aduc.it/info/sostienici.php>)